

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE
ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DELLA DISCRIMINAZIONE
T R A
COMUNE DI AVELLINO
E
ASSOCIAZIONI/ONLUS/SINDACATI/ CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Avellino in persona del Sindaco p.t., Paolo Foti, e l'Assessore alle Pari Opportunità, Lucia Vietri, intendono avviare un processo articolato che vede il coinvolgimento di più livelli istituzionali, dell'associazionismo, del terzo settore, dei sindacati e della Consiglieria di Parità Provinciale per costruire percorsi efficaci di prevenzione e contrasto sia alla violenza che alle diverse forme di discriminazione;
- Le Associazioni: "I Ken"-Onlus, " Filo di Arianna", "Opus Solidarietatis Pax-Onlus", "CamMiNo", "Ucraini Irpini", "La Casa Famiglie Arcobaleno", "Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani", "Don Tonino Bello"-Onlus, "La Casasulla Roccia"-Onlus, "UbecomeU"-Onlus, "Più Ari", "Amici del Camerun", "Cociliatio ADR"; le Organizzazioni Sindacali: UGL, CGL; CISL, UIL e " l'Unione degli Studenti di Avellino" hanno tra i loro obiettivi statuari quello di svolgere attività di utilità e promozione sociale nei settori della tutela dei diritti civili e della promozione della cultura della non violenza e della non discriminazione;
- La Consiglieria di Parità Provinciale sostiene l'organizzazione di iniziative volte a diffondere la predetta cultura e a consolidare e rendere più efficaci le collaborazioni con Enti, Associazioni e Servizi;
- La Costituzione Italiana all'articolo 2 afferma che: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità";
- La Costituzione italiana prevede all'articolo 3 che: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali". La normativa italiana è intervenuta per assicurare l'applicazione concreta di questo principio, anche attraverso la ratifica di Convenzioni internazionali e il recepimento di normative europee;
- La «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea» approvata il 14 novembre 2000, all'art. 21 vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale". Attraverso questa affermazione di diritto, la "Carta di Nizza" da un lato riconosce il carattere complesso e multi-dimensionale del fenomeno, dall'altro pone in evidenza la potenziale diffusione che può assumere. Essa sollecita quindi l'assunzione di misure integrate di prevenzione, contrasto e intervento che possano fornire una risposta concreta per tutti gli individui;
- La legislazione italiana ha previsto i seguenti atti normativi: [Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93](#), "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere..."; [Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11](#), "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza

sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito in Legge n. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009; [Legge 4 aprile 2001, n. 154](#), "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"; [Legge 15 febbraio 1996, n. 66](#), "Norme contro la violenza sessuale"; [D.lgs 9 luglio 2003, n. 215](#), "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica"; [D.lgs 9 luglio 2003, n. 216](#), "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"; [D.L. 26 aprile 1993, n. 122](#), "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", convertito in Legge, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 1993, n. 205.

CONSIDERATO CHE:

- Le Parti firmatarie del presente accordo, in relazione alle attività e agli obiettivi citati in premessa, hanno concordato la costituzione di uno *“Sportello antiviolenza e antidiscriminazione”* ubicato presso il Comune di Avellino, che ne garantisce l’apertura e il funzionamento;
- Le Parti firmatarie del presente accordo, concordano nell'affidare allo *“Sportello antiviolenza e antidiscriminazione”* le seguenti attività:
 - ⤴ Attivazione della rete di soggetti che sul territorio sono impegnati nel contrasto del fenomeno della discriminazione e della violenza;
 - ⤴ Realizzazione di un’azione di comunicazione, formazione e sensibilizzazione sul tema;
 - ⤴ Promozione di una corretta informazione alle persone sui riferimenti e le Associazioni presenti sul territorio;
 - ⤴ Orientamento e supporto alle persone che, rivoltesi allo Sportello, hanno dichiarato di essere state oggetto di violenza e/o discriminazione, verso i referenti che aderiscono all’iniziativa secondo le competenze dichiarate;
 - ⤴ Raccolta dei dati sul fenomeno della violenza e della discriminazione rilevato a livello locale.

- Gli incontri svoltisi nel corso dell’elaborazione del presente Accordo, hanno evidenziato la necessità di mettere in rete e implementare le iniziative locali attraverso protocolli mirati a promuovere un’azione sinergica che ottimizzi risorse ed energie, favorisca lo scambio di idee e soluzioni, valorizzi le competenze e le esperienze di ciascun soggetto firmatario; ciò al fine di costruire un quadro dei fenomeni di violenza di genere e di discriminazione sul territorio cittadino, diffondere una cultura basata sul principio della parità di trattamento, migliorare la qualità delle risposte offerte da tutti i soggetti interessati.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

La narrativa che precede è parte integrante del presente Protocollo d’Intesa.

Articolo 2 – Finalità ed obiettivi del Protocollo di Intesa

Viste le normative nazionali e internazionali che definiscono il fenomeno e indicano gli strumenti per individuarlo e contrastarlo, il presente accordo ha come obiettivi:

Promozione e attivazione della rete locale:

- ⤴ Mettere a punto azioni integrate tra le Parti firmatarie;

- ✦ Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate o che emergano nell'ambito del lavoro comune;
- ✦ Sviluppare un piano annuale di programmazione condivisa.

Contrasto del fenomeno:

- ✦ Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la discriminazione e la violenza di genere ed azioni specifiche sui problemi rilevati;
- ✦ Fornire assistenza e sostegno alle vittime.

Monitoraggio e verifica:

- ✦ Monitorare le attività realizzate dai singoli soggetti, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità;
- ✦ Coordinare e incrementare la raccolta dei dati, favorendo l'elaborazione di statistiche relative all'andamento dei fenomeni sul territorio del Comune di Avellino;
- ✦ Promuovere la ricerca su cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza di genere e della discriminazione.

Prevenzione e sensibilizzazione:

- ✦ Promuovere campagne di informazione, progetti di formazione e sensibilizzazione sui temi della discriminazione e della violenza, per contrastare il formarsi di comportamenti discriminatori e violenti e per favorire lo sviluppo della cultura della parità di trattamento.

Articolo 3 – Responsabili del Protocollo di Intesa

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati le Parti convengono di costituire un gruppo di lavoro permanente (denominato **Tavolo tecnico**) di cui faranno parte uno o più referenti qualificati di ciascuna Associazione/ Ente /Onlus /Sindacato e la Consigliera di Parità Provinciale, firmatari del presente accordo. L'eventuale sostituzione dei rappresentanti legali del presente accordo di una delle Parti dovrà essere comunicata agli altri componenti del Tavolo tecnico.

Articolo 4 – Forme di collaborazione

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da Istituzioni, cittadini o altre Associazioni, operanti nel territorio provinciale, sul medesimo tema. (Difensori civici, Consulte locali, centri antiviolenza, associazioni di migranti e di tutela dei diritti, organizzazioni per la tutela dei diritti dei disabili, delle persone anziane, degli omosessuali, dei minori etc.). A tal fine, al gruppo di lavoro costituito ai sensi del precedente articolo, viene affidato il compito di coinvolgere altri Enti Istituzionali e le realtà territoriali regolarmente accreditate presso la Regione e la Prefettura che di volta in volta dovessero rendersi necessari.

Articolo 5 – Impegni reciproci

Le Parti si impegnano, ognuno in relazione al proprio ruolo e per la parte di rispettiva competenza, a svolgere i compiti di seguito elencati:

- ✦ Promuovere politiche volte a consolidare e rendere più efficaci le collaborazioni con Enti, Associazioni e Attori del Terzo Settore;
- ✦ Mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
- ✦ Contribuire alla gestione dei casi di discriminazione e di violenza rilevati tramite l'attivazione delle rispettive specifiche risorse di sostegno e assistenza;
- ✦ Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati rilevati sul fenomeno della discriminazione e della violenza di genere;

- ✦ collaborare all'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali della persona e a diffondere la cultura dei diritti umani, delle pari opportunità per tutti, della non discriminazione e della non violenza, sensibilizzando attraverso attività e campagne di informazione e sensibilizzazione mirate, rivolte al tessuto sociale, Istituzionale e all'Associazionismo, nonché all'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
- ✦ Promuovere periodici momenti di approfondimento sull'andamento del fenomeno in base ai dati raccolti.

Articolo 6 – Durata del Protocollo d'Intesa

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni tre, rinnovabili per uguale durata, a decorrere dalla data di approvazione del Protocollo stesso da parte dei rispettivi contraenti.

Articolo 7 – Recesso, modifiche e risoluzione del Protocollo d'Intesa

Le Parti hanno la facoltà di recedere dal presente Protocollo d'Intesa, ovvero di risolverlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con raccomandata con avviso di ricevimento con preavviso di almeno tre mesi. Qualsiasi modifica o integrazione al presente Protocollo dovrà essere apportata in forma scritta e previa approvazione mediante apposito atto sottoscritto dalle Parti. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di Protocollo d'Intesa già eseguito.

Articolo 8 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali provenienti dal presente Protocollo d'Intesa unicamente per le finalità connesse all'esecuzione degli obiettivi contenuti nell'accordo e nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

Articolo 9 – Controversie

Per qualsiasi vertenza che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa è competente a decidere il Foro di Avellino.

Articolo 10 – Registrazione e oneri fiscali

Il presente Protocollo d'Intesa sarà registrato solo in caso d'uso, con spese a carico di chi ne ha interesse, ed è esente da imposta di bollo a norma del D.P.R. n.642/1972 (art.16 della Tab.B) in quanto atti posti in essere da Amministrazioni pubbliche.

Avellino, 27.02.2014

Comune di Avellino, in persona del Sindaco p.t.	-----
Assessore alle Pari Opportunità	-----
Consigliera di Parità Provinciale	-----
Associazione Filo di Arianna, in persona del l.r.p.t.	-----
I Ken -Onlus , in persona del legale del l.r.p.t.	-----

Don Tonino Bello-Onlus, in persona del l.r.p.t. -----

Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani, in persona del l.r.p.t. -----

Associazione Cammino, in persona del l.r.p.t. -----

Opus Solidarietatis Pax – Onlus, in persona del l.r.p.t -----

La Casa sulla Rocca –Onlus, in persona del l.r.p.t. -----

Associazione Amici del Camerum, in persona del l.r.p.t. -----

Associazione Conciliatio ADR, in persona del l.r.p.t. -----

Associazione Più Ari, in persona del l.r.p.t. -----

Associazione Ucraini Irpini, in persona del l.r.p.t. -----

UbecomeU-Onlus, in persona del l.r.p.t. -----

Sindacato UGL -----

Sindacato CGL -----

Sindacato CISL -----

Sindacato UIL -----

Unione degli Studenti di Avellino, in persona del l.r.p.t. -----